

SPETTACOLI

(C) Ced Digital e Servizi | 1770196533 | 46.31.107.39 | sfoglia.corriereadriatico.it

Lo show Sul palco di Urbania, per raccontare il grande drammaturgo, salirà domani Woody Neri
«Lo abbiamo affrontato e messo a nudo come fosse un suo personaggio, facendoci due chiacchiere»

«Al pub con Shakespeare»

È il Bardo in persona ad essere in scena a Urbania: *Shakespeareology* di Sotterraneo con Woody Neri sarà domani (ore 21.15) al teatro Bramante nell'ambito di TeatrOltre. Lo spettacolo è un one man show, una biografia, un catalogo di materiali shakespeariani più o meno pop, un pezzo teatrale ibrido che dà voce al Bardo e cerca di rovesciare i ruoli abituali. Si parte dall'immaginario collettivo per parlare con Shakespeare, o con chi possiamo ritenere sia dietro la sua magica penna.

Le sfaccettature

Attore, musicista, cantante e regista, Neri si fa guidare dalle tre anime di Sotterraneo (Sara Bonaventura, Claudio Cirri e Daniele Villa) in questo viaggio introspettivo e curioso nella personalità del grande drammaturgo inglese: «Incarnare un'icona senza tempo può essere una cosa che ti fa tremare le vene ai polsi - racconta Neri - dall'altra parte è vero che non è come nei film che rac-



Woody Neri protagonista sul palco FOTO UFFICIO STAMPA



«IN SCENA UNA SERATA D'ONORE MA ANCHE UN'INTERVISTA IMPOSSIBILE»

contano Elvis Presley o Freddie Mercury: non c'è un riferimento a caratteristiche somatiche precise. Insieme a Sot-

terraneo, abbiamo affrontato Shakespeare come se fosse un suo personaggio e ci siamo potuti sbizzarrire partendo sempre dai dati che abbiamo a disposizione, come la vita, le opere, le date di nascita e di morte, le sue vicissitudini». La metafora: «È stato come unire dei puntini e romanzare cose che non erano magari così precise. Dal punto di vista della sua personalità soprattutto, immaginandoci di incontrarlo in un pub e farci due chiacchiere».

Come accompagnare Van Gogh a una sua mostra: «esatto, una sorta di intervista impossibile, realizzando sia una serata d'onore che una vera recita shakespeariana. Abbiamo immaginato di avvicinarlo a noi, immaginarlo a passeggiare nelle strade della Londra del '600 per trovare una persona sia con tantissimi pregi che con altrettanti difetti». Il suo modo di scrivere ha comunque fatto scuola negli autori suc-

cessivi: «Diciamo che c'è un prima e un dopo Shakespeare, ma ce lo ricordiamo anche come il primo ad indagare l'uomo, ancor prima che nascesse la psicologia. Nei caratteri dei suoi personaggi è sempre molto preciso, profondo. In più è stato anche tra i primi "mercanti" del teatro: era azionista del Globe Theatre, proprietario terriero e strozzino. Dal punto di vista economico finanziario, a quell'epoca, il legale aveva confini sottili con l'illegale e lui in questo chiaroscuro ci navigava assai bene. Ci ha as-

La furbizia

sai incuriosito questa doppia anima di questo grande poeta». E chissà di cosa scriverebbe ora: «In realtà era molto furbo: le sue opere le ambientava sempre in epoche passate. Prendeva le storie/leggende che giravano ed erano di dominio pubblico e, per non rischiare la testa, le collocava due secoli prima, anche se i riferimenti al suo contemporaneo li lasciava ben intravedere. Secondo me oggi si dedicherebbe

al cinema, anche visto il suo attaccamento ai soldi. O anche autore di serie televisive, perché il suo modo di scrivere, così carnale e concreto, ma al tempo stesso così poetico, si presta meglio alla sensibilità cinematografica. Oggi per lui il teatro sarebbe troppo di nicchia. Era abituato ad avere almeno 3.000 spettatori a sera e in una settimana tutta Londra aveva visto ogni suo spettacolo». Informazioni: 0712072439.

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7d55c20d433dd60022642d3a